

Marcello Marciani, Per sensi e tempi

ed. Book editore, 2003, pagg. 120, euro 12.00

di Antonio Spagnuolo

Oltre che per una coloritura linguistica ricca ed equilibrata questa raccolta , con nota di Giovanni Tesio, si distingue per il ritmo singolare, costantemente sostenuto dall'endecasillabo, che rende la lettura musicale ed attenta.

Non dispiace il coniugare l'asciutta eleganza del classico procedere del verso, spesso in rima, ad una concreta metafora, dischiusa alla scoperta del dicibile e del sottointeso, come tracciato elegante di ricerca.

“Quale cava di pietra filtra l'onda / del tuo sguardo che azzurro allaga il campo. / Qua mi guazzano questi versi vedovi / che ti bussano ai pori della pietra.” (pag. 93.)

Il quotidiano prende corpo e vita nella fisicità della parola scritta, traducendo, nella plasticità visiva della materia lirica dentro la pagina, una energia dalle caleidoscopiche immagini.

“Fra dire e amare è l'adirivieni / di sessi e voglie sparsi in usufrutto / se si azzardano pallidi a spacciare / un gioco d'ombre per svolo di stelle” (pag.29).

10 marzo2005